

Trenta coppie in gioco alla Fonderia di Marghera per scoprire lo “speed date”

**In città arriva l'amore con il timer
«I single vogliono divertimento»**

**Molti vengono anche da fuori e cercano
un sabato sera diverso e non nuovi legami**

Giulia Quaggio venezia@epolis.sm

Si entra pieni di curiosità. Si esce decisamente confusi. Ma con trenta possibilità in tasca di aver trovato l'anima gemella. È questo il risultato di una serata all'insegna dello “speed date”, la maratona di appuntamenti da 200 secondi all'uno che ieri ha riempito il locale “La Fonderia” di Marghera. Un vero successo per la prima tappa veneziana della moda nata a New York. Una cinquantina i partecipanti, un po' più numerosi gli uomini, età media trent'anni per entrambi i sessi. Pochi però gli under 25 e molti, soprattutto tra gli uomini, gli over 40. Tanti mestrini e mestrine, ma anche molti arrivati da fuori. Ad esempio da Padova, come spiega Micol, 34 anni, venuta allo “speed date” con cinque amiche dalla città del Santo. «Abbiamo già partecipato tutte a Padova, io sono anche uscita con uno dei ragazzi che ho conosciuto durante la serata - racconta Micol - ma non è durata. Diciamo che si è comportato male». Meno diplomatica Silvia, 30 anni, anche lei di Padova: «La metà degli uomini che partecipa allo speed date è già fidanzato o convive, bisogna stare attente». Silvia ha anche una teoria sul perché gli appuntamenti lampo abbiano tanto successo: «Nei locali ormai non si conosce più nessuno, non si parla più. Almeno in serate come queste si sa che ragazzi e ragazze hanno un obiettivo comune». Cioè fidanzarsi? «No, non cerco un moroso. Ma non si sa mai». Non ci pensano proprio a trovare l'amore della loro vita i ragazzi. Una coppia di 28enni di Mestre ammette di seguire gli appuntamenti di “speed date” già da un po'. A incuriosirli è stato un film di Carlo Verdone, L'amore è eterno finché dura. Poi hanno cercato informazioni, hanno raggiunto il sito www.speeddate.it e hanno iniziato a seguire le serate. Una visione disincantata dei sentimenti che dallo schermo del cinema i due amici portano anche nella serata. «Alla nostra età i ragazzi single sono tantissimi. Io per primo - spiega uno dei due, giovane farmacista - Preferiamo investire sul lavoro fino a una certa età, non cerchiamo cose serie». Gli fa da spalla l'amico, anche lui 28 anni, che di lavoro fa l'addetto al commerciale internazionale: «Quando mi trovo davanti alle ragazze cerco domande interessanti solo per quelle più carine. Se è così così, non vado in profondità». Che questi appuntamenti siano seguiti assiduamente da un gruppo di appassionati, uomini e donne, lo confermano anche gli organizzatori: «In particolare è un metodo di conoscenza molto apprezzato dalle donne che magari sono separate e non sanno come conoscere gente nuova». Quando poi inizia il gioco vero e proprio, è un turbinio di chiacchiere lampo e di domande banali e ripetitive. Ogni coppia è seduta a un tavolino che consente un po' di privacy. E ogni 200 secondi trilla un campanello, scatta la croce sulla casella sì o no, e avanti un altro. «Cosa fai nella vita» e «Di dove sei» sono la prima scelta per rompere il ghiaccio. Davanti alle ragazze sfilano pasticceri, impiegati tecnici, vice direttori d'albergo e periti informatici. Chi ha da poco superato i trent'anni, chi è più vicino ai cinquanta. Molti puntano su domande dirette: «Ti piace viaggiare? La mia passione invece è la salsa». Comune però è la lamentela di una difficoltà di comunicazione diffusa. «Le ragazze oggi se la tirano troppo. Non ti credono quando dici che le vuoi conoscere solo per fare due chiacchiere». Tra tanto imbarazzo, chissà dove sta la verità.